

**IVAN STOMEIO, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
BORGHI AUTENTICI D'ITALIA**

Borghi Autentici d'Italia è un'Associazione che riunisce piccoli e medi comuni, enti territoriali ed organismi misti di sviluppo locale, attorno all'obiettivo di **un modello di sviluppo locale sostenibile, equo, rispettoso dei luoghi e delle persone e attento alla valorizzazione delle identità locali.**

È strategico partire dai territori dei piccoli comuni, dai borghi, dalle tante aree interne per la costruzione di una strategia di sviluppo economico e sociale capace di promuovere la qualità della vita in questi territori e, nel contempo, innescare processi di sviluppo economico e un'offerta di turismo sostenibile e di qualità.

I nostri Comuni, **sottoscrivendo il Manifesto dei Borghi Autentici** d'Italia all'atto dell'iscrizione, oltre che approvare linee strategiche, **s'impegnano a sviluppare, insieme all'Associazione, azioni concrete e buone pratiche** a partire proprio dalle politiche ambientali, dalla tutela del paesaggio e dalla gestione, in particolare delle aree verdi urbane.

L'accordo con la Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi, pertanto, rientra nel quadro della azioni promosse da BAI in piena coerenza con il suo Manifesto e concretizza questo processo, facilitando i comuni coinvolti anche grazie al confronto e al lavoro comune sullo stesso tema di tante realtà diverse dal punto di vista geografico ed economico.

L'Associazione Borghi Autentici ha aderito alla Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi con i suoi circa 260 territori (comuni ed enti locali associati). Ad oggi, sono 20 i Borghi Autentici che, con apposita Delibera, hanno approvato il Protocollo d'Intesa firmato dall'Associazione con la Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi (ma molti altri stanno aderendo) e che hanno focalizzato l'attenzione sul tema e stanno dando maggiore impulso alle proprie iniziative amministrative, lavorando però su **un coinvolgimento sempre più attivo delle comunità locali.**

Per coinvolgere i cittadini è necessario farli sentire protagonisti del cambiamento. Nelle politiche ambientali, e in particolare su questo tema, occorre garantire un'informazione attenta circa i potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari. **I cittadini**

devono essere coinvolti attraverso il continuo confronto con le istituzioni. Fondamentale è, inoltre, il coinvolgimento dei cittadini più giovani e la collaborazione con la Scuola per il cambiamento delle abitudini e degli stili di vita dei nostri cittadini.

L'obiettivo è quello del riuscire - insieme ai cittadini - a **generare, per i "Borghi Autentici d'Italia", una cultura del territorio (urbano e extraurbano) in grado di contribuire al miglioramento della vita delle comunità locali dal punto di vista ambientale e della salute pubblica** e favorire modelli di sviluppo sostenibili che sappiano incorporare la cura del paesaggio stesso nella dimensione dell'ospitalità.

Un piccolo comune, un borgo, è attrattivo ai fini turistici se lo è prima verso i propri residenti e se, ad essi come poi ai cittadini temporanei (i turisti), vengono garantite condizioni di qualità della vita e salute pubblica: salvaguardia del suolo come eco-sistema, tutela della biodiversità, agricoltura di qualità e strettamente correlata con la produzione di cibo sano, ricorso alle risorse rinnovabili ed efficientamento energetico, pratiche di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Perché tali condizioni si concretizzino, sempre più spesso, è **necessario rivolgersi alle comunità locali stesse che si fanno carico di questi "bisogni di cittadinanza"** e si impegnano per la loro soddisfazione attraverso percorsi di cittadinanza attiva o anche attraverso forme nuove di impresa, come le cooperative di comunità. Queste sono modello di aggregazione sociale che condivide e realizza la comunità stessa, mettendo a disposizione (ciascun socio e tutti insieme) la propria creatività e il proprio saper fare.

Numerose sono le esperienze che abbiamo sperimentato e realizzato nei Comuni della rete BAI. Anche a Melpignano sono state messe in campo alcune azioni in tema ambientale:

- la costituzione di una Comunità Cooperativa, nata nel 2011 per rispondere alla necessità della mia Comunità di rifornirsi di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico sui tetti) ed oggi gestore di molte "case dell'acqua" distribuite su tutto il territorio della provincia di Lecce, che contribuiscono alla notevole riduzione della produzione di rifiuti in plastica.
- l'elaborazione e l'approvazione di un regolamento comunale, con il quale, oltre che concedere terreni a giovani, disoccupati, inoccupati e cassaintegrati per la realizzazione di orti, obbliga i concessionari al divieto assoluto di utilizzo dei pesticidi e alla

piantumazione di almeno una varietà autoctona, proprio al fine di reintrodurre la nostra biodiversità.

- la realizzazione di un impianto di compostaggio di comunità, primo esperimento in Italia di gestione sostenibile del rifiuto organico che coniuga il compostaggio di comunità con il sistema della lombricoltura.

In particolare, ci sembra particolarmente innovativo e interessante l'esperienza che è stata fatta con i **progetti "Il riscatto del Somaro" e "Integrare con Geo"**.

A Melpignano dall'agosto del 2016 è arrivato "Geo", un esemplare di asino di Martina Franca che assolve al ruolo di "tosaerba" per le aiuole e per tutti gli spazi pubblici del Comune. Geo ha portato risparmio e biodiversità, realizzando una gestione sperimentale e sostenibile delle aree verdi, urbane e naturali e aiutandoci a ridurre l'uso dei pesticidi. Il progetto è realizzato grazie alla collaborazione dell'Istituto Regionale di Incremento Ippico per la Puglia, alla collaborazione con la Rete Nazionale delle Fattorie Sociali.

A marzo 2017, è stato poi avviato il progetto "Integrare con Geo" con la collaborazione dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati) che ha coinvolto due migranti che vivono a Melpignano, Asif e YeroBa, nell'aiutare gli operatori locali e nel prendersi cura del nostro amico asino.

L'idea nasce dalla volontà di avviare un nuovo percorso volto al recupero dell'antico patto tra ruralità e urbanizzazione, tra antichi mestieri e nuovi bisogni, tra saggezza esperienziale e problemi odierni. L'esigenza di formulare i servizi in forme nuove che ripartano dalla naturalità delle cose deriva proprio dalla necessità di ridare alla vita delle comunità locali un nuovo livello di sostenibilità in linea con le sempre più scarse disponibilità economiche dei nostri piccoli Comuni.

In conclusione attraverso la collaborazione tra l'Associazione Borghi Autentici d'Italia e la Rete Europea delle delle Città Libere dai Pesticidi si rafforza la consapevolezza di un nuovo approccio nelle politiche ambientali al fine di:

- promuovere un progetto di territorio a partire dalla peculiarità (identità) dei territori;
- diffondere una cultura del territorio con finalità produttive, turistiche, di valorizzazione e tutela;
- elaborare strumenti che permettano di realizzare attività di partecipazione delle popolazioni.

Lavorare insieme è uno stimolo alla crescita reciproca e alla condivisione di buone prassi politico amministrative la cui diffusione trova spesso poco spazio nelle singole programmazioni nazionali.